Dpcm illegittimi? Lo sostiene un’ordinanza della VI sezione del Tribunale di Roma

Un giudice ha dichiarato l’**illegittimità dei Dpcm di Conte** e del suo governo. È accaduto nel Tribunale di Roma, Sezione 6° Civile, nell’ordinanza n. 45986/2020 R.G. del 16 dicembre 2020, per un contenzioso civile, in cui è finito un esercizio commerciale da sfrattare per **morosità** (causa mancato pagamento canoni vista la chiusura per Covid). Il giudice, entrato appieno nella questione, volta a risolvere la controversia, ha enunciato la sentenza. Interrogando la legge, infatti, ha sottolineato come “i Dpcm sono in realtà atti viziati da molteplici profili di illegittimità e, come tali, **caducabili**. Punto quindi indiscusso è che **le libertà fondamentali degli individui siano state compresse attraverso un Dpcm**”.

Dal punto di vista giurisprudenziale, questi ultimi, non producono effetti reali e concreti, poiché di natura amministrativa e non normativa. Tuttavia nei fatti, comprimono i diritti costituzionali e producono **effetti reali** sulle persone e le loro attività, per l’azione di controllo delle **Forze dell’ordine**. Insomma, il giudice romano sostiene che “i Dpcm hanno imposto la compressione dei diritti fondamentali degli Italiani in palese violazione della Carta Costituzionale”.

Precisazione: il parere espresso dal Tribunale non ha alcuna conseguenza immediata. In Italia, infatti, l’organo competente a dichiarare una legge incostituzionale è la Corte Costituzionale. Titolare, come alcuni giornali hanno fatto, che il Tribunale di Roma ha sancito che i Dpcm sono illegittimi è inesatto.